

BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ON LINE

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

XIII, 2022/1

ANNALISA FALCONE*

PREMESSA

Il primo incontro dell'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA) con le Giornate europee dell'archeologia (GEA) si ebbe nell'autunno del 2018, grazie alla visita di Pascal Ratier, instancabile coordinatore delle GEA per conto dell'*Institut National de Recherches Archéologiques Préventives* (INRAP), a Roma con l'obiettivo di dare alle *Journées Nationales de l'Archéologie* (JNA), una dimensione che travalicasse i confini francesi, coinvolgendo nuovi partner a livello europeo. Un progetto ambizioso che, puntando ad inserirsi in uno scenario fin troppo vasto ed eterogeneo, rischiava di non decollare e che invece, grazie alla tenacia del suo promotore, può oggi definirsi brillantemente andato in porto¹. Ne nacque un proficuo rapporto di collaborazione che portò l'ICA, al tempo neoistituito e poco noto, a supportare, sotto l'egida della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, la prima edizione europea delle Giornate, sia in termini di promozione – in collaborazione con la Direzione Generale Musei – sia in termini di organizzazione di eventi nell'ambito dell'iniziativa.

Si pensò di proporre, per ogni edizione, peculiari filoni tematici, inaugurati nel 2019 da *Protagonisti e percorsi dell'archeologia*, con un'intervista di Cinzia Dal Maso a Filippo Coarelli e un workshop dal titolo *Symposion. L'arte del bere insieme: vino e pratiche conviviali tra passato e presente*, i cui atti sono stati di recente pubblicati proprio su questa rivista².

La collaborazione continuò anche nel 2020, edizione *sui generis* a causa della pandemia da Covid-19, che si tenne in modalità quasi esclusivamente digitale, per mezzo della piattaforma digitale #Archeorama, sulla quale l'Istituto e il servizio II della DG ABAP proposero e condivisero una selezione di contenuti digitali³.

¹ L'evento delle JNA, estesosì nel 2019 a 17 Paesi europei, nasce sotto l'egida del Ministero della Cultura francese, che ne ha affidato il coordinamento e la promozione all'INRAP; per una sintesi sull'argomento P. RATIER, "Shared Archaeological Heritage: the European Archaeology Days", in *Internet Archaeology* 57, <https://doi.org/10.11141/ia.57>; consultabile online al link https://www.researchgate.net/publication/350122866_Shared_Archaeological_Heritage_the_European_Archaeology_Days.

² *Bollettino di Archeologia on line* XII, 2021/2 (<https://bollettinodiarcheologiaonline.beniculturali.it/numero-2-2021-anno-xii/>).

³ http://www.ic_archeo.beniculturali.it/it/170/news/357/giornate-europee-dell-archeologia-2020-pubblicazione-contenuti-online.

Nella primavera del 2021, in esito a un *brainstorming* tra colleghi, volto a definire un ambito di approfondimento tematico da legare alla nuova edizione delle GEA, uscì il tema dell'inclusione, da subito appoggiato con entusiasmo dal Direttore dell'ICA, che propose di tararlo sulle missioni archeologiche italiane che operano all'estero, al fine di dare maggiore visibilità ai numerosi progetti di ricerca che spesso soffrono la mancanza di occasioni di confronto in ambito nazionale. Nacque così l'idea di "Archeologia e inclusione" e, a stretto giro, seguì il lancio di una "call for videos", volta ad incentivare le équipes di ricerca a raccontare le interazioni, il coinvolgimento e i progetti di formazione instaurati con le comunità dei paesi ospitanti (fig. 1). In poco più di due settimane ricevemmo 42 video (alcuni dei quali già editi, molti realizzati *ad hoc* per l'evento), numero che andava molto oltre le nostre aspettative. A giocare un ruolo chiave nel buon esito della call fu senz'altro l'azione dei colleghi del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale che, ricevuti i dettagli dell'iniziativa, si attivarono subito per rilanciare la notizia tramite la *mailing list* dei direttori di missioni archeologiche italiane che operano all'estero con il loro sostegno finanziario, consentendoci di raggiungere un importantissimo bacino di potenziali interessati⁴.

Sfidando il poco tempo a disposizione – mancava una manciata di giorni alle GEA – l'entusiastica risposta delle Missioni e l'ottima qualità dei contributi ricevuti ci spinsero ad organizzare una giornata di studi che, sempre per i motivi legati all'emergenza sanitaria da Covid-19, si tenne interamente in modalità telematica⁵. Si realizzavano così due obiettivi cari all'ICA: il ritorno all'organizzazione di una propria iniziativa verso l'esterno dopo la lunga battuta d'arresto causata dalla pandemia, e la promozione istituzionale dell'archeologia italiana su scala internazionale, tema centrale anche nella *mission* dell'Istituto⁶. Si decise così di



1. LA LOCANDINA DELLA CALL PER L'INVIO DI CONTENUTI DIGITALI (elaborazione dell'autore)

⁴ Un ringraziamento particolare va all'Ufficio VI della Direzione Generale per la diplomazia pubblica e culturale per la costante collaborazione, sempre più stretta negli ultimi anni. Della rete di sinergie attivate tra ICA e Ufficio VI - DGDP dà conto Andrea Balletta in questo stesso volume.

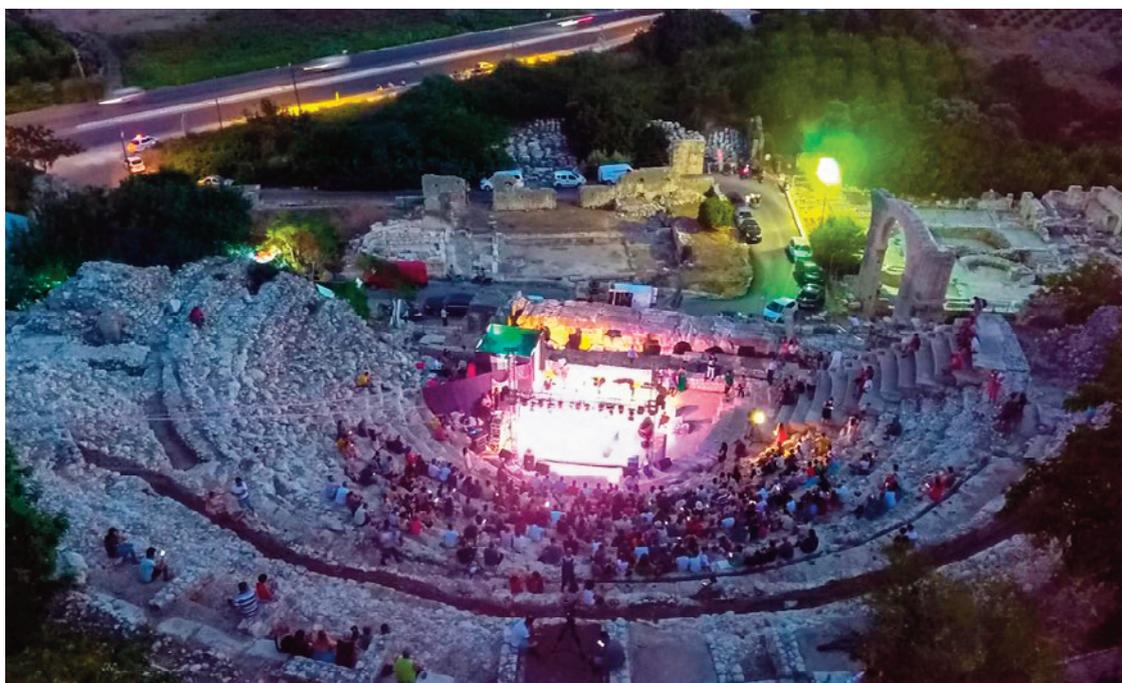
⁵ http://www.ic_arqueo.beniculturali.it/it/154/eventi/396/webinar-archeologia-e-inclusione_-missioni-archeologiche-italiane-all'estero-e-comunita-locali-dei-paesi-ospitanti-interazioni-coinvolgimento-formazione-giornate-europee-per-l-archeologia-2021.

⁶ Ai sensi del Capo VII, art. 21, lettere j) e k) del DM 46/2022 recante "Funzionamento degli Istituti centrali dotati di autonomia speciale del Ministero della cultura", l'Istituto Centrale per l'Archeologia: «j) promuove a livello internazionale il ruolo dell'archeologia italiana, anche organizzando in Italia e all'estero iniziative apposite, convegni, dibattiti, presentazioni, seminari, esposizioni temporanee e rendendo noti mediante pubblicazioni scientifiche i risultati delle ricerche effettuate e i metodi di analisi e di intervento elaborati; k) fornisce, nell'ambito delle azioni di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, consulenza e supporto tecnico-scientifici per le materie attribuite, a Paesi terzi».

coinvolgere i direttori di progetti di ricerca che avessero in corso una collaborazione con l'Istituto e, anche in questo caso, la risposta fu immediata e generosa.

Ci diedero piena disponibilità ad introdurre i lavori del *webinar* Emanuele Papi, come Direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene (SAIA), e Massimiliano Marazzi, in veste di membro della commissione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) per le missioni archeologiche italiane all'estero, mettendo entrambi a disposizione la pluriennale esperienza maturata nell'ambito della ricerca archeologica in ambito internazionale; pieno supporto all'iniziativa fu ricevuto anche da Marcella Frangipane – in qualità di membro del Comitato scientifico dell'Istituto e direttore trentennale degli scavi ad Arslantepe – e dai partner dei progetti europei ai quali l'ICA stava partecipando: Christian Greco per *Transforming the Egyptian Museum in Cairo* e Oliva Menozzi per *EuroTeCH: European Technologies and strategies for Cultural Heritage at risk*. Con la consueta disponibilità a partecipare alle iniziative dell'ICA accettarono l'invito anche Fulvia Ciliberto, direttore del progetto *Scavare a Betania: una archeologia a servizio della formazione professionale giovanile* e Silvia Festuccia, direttore del *Maasser el-Shouf Archaeological Project*, seguito e supportato dall'ICA a partire dalla prima campagna d'indagine nel 2018.

Con viva e sentita emozione non si può non ricordare la partecipazione di Marcello Barbanera, la cui recente scomparsa è stata motivo di cordoglio per tanti colleghi, collaboratori e attori a vario titolo del mondo dell'archeologia; per chi scrive continuo riferimento nel corso degli studi universitari e, da ultimo, interlocutore e amico nell'ambito delle ricerche da lui dirette sul sito di Elaiussa Sebaste, cui l'ICA partecipa dal 2018. Oggetto della sua comunicazione nell'ambito del *webinar* fu proprio la progettualità in termini di inclusione immaginata per Elaiussa: i restauri, i programmi di ricostruzione tridimensionale del sito, i percorsi di visita, il rapporto con il Museo di Mersin, la sensibilizzazione e il coinvolgimento della comunità locale, in un continuo processo di “democratizzazione della cultura” sul quale immaginava di investire le prossime annualità d'indagine. Una sfida nuova, diversa, che lo aveva coinvolto dal punto di vista scientifico e umano (*figg. 2-4*).



2. IL TEATRO DI ELAIUSSA SEBASTE (AYAS, TURCHIA) DURANTE UNO DEGLI SPETTACOLI DELL'AYAS ANTIQUE THEATER FESTIVAL ORGANIZZATO DAL COMUNE DI ERDEMLI, AGOSTO 2018 (foto Archivio Erdemli Belediyesi)



3. LA VERANDA DELLA CASA-MISSIONE DI ELAIUSSA SEBASTE: TAVOLATE, CAFFÈ E BAKLAVA, INCONTRI (foto archivio Missione archeologica italiana a Elaiussa Sebaste)



4. LA MISSIONE DI ELAIUSSA IN GITA AD ALAHAN (foto archivio Missione archeologica italiana a Elaiussa Sebaste)

A lui è dedicato questo numero monografico del *Bollettino di Archeologia on line* che raccoglie gli esiti di quella giornata ricca di stimoli, con l'auspicio che possa aiutarci a coltivare il suo ricordo e a rendere un poco meno dura la sua perdita.

*Istituto Centrale per l'Archeologia
annalisa.falcone@beniculturali.it